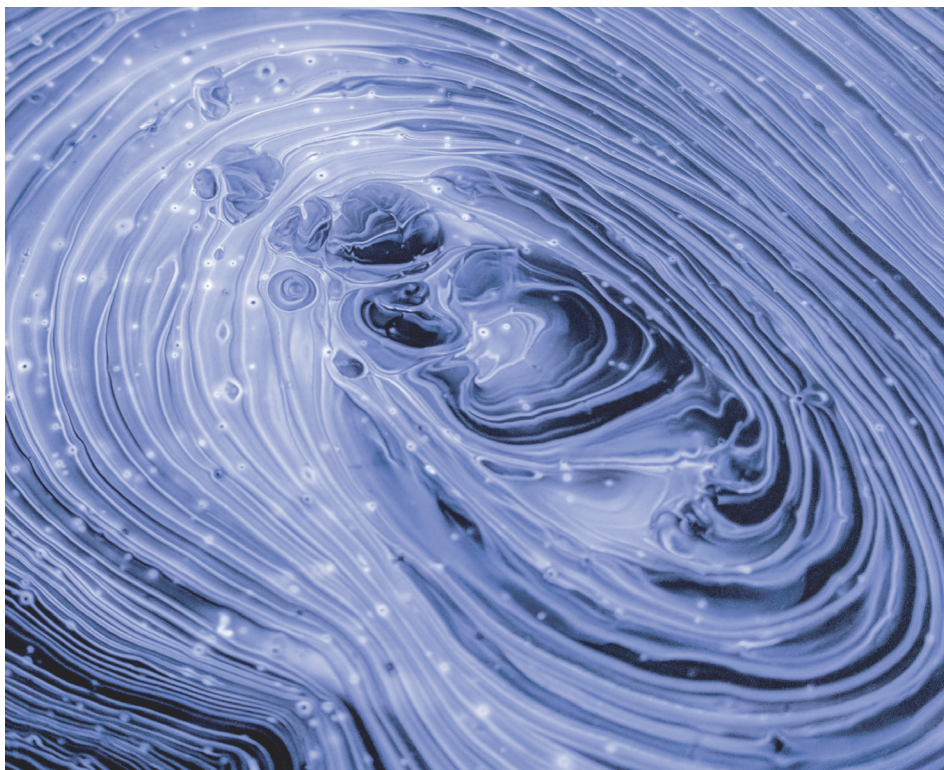


*Quaderni  
di Teoria Sociale*

numero

2 | 2021



Morlacchi Editore

QUADERNI DI TEORIA SOCIALE

n. 2 | 2021

Morlacchi Editore

Quaderni di Teoria Sociale

*Direttore*

Franco CRESPI

*Co-direttore*

Ambrogio SANTAMBROGIO

*Comitato di Direzione*

Teresa GRANDE, Paolo MONTESPERELLI, Vincenza PELLEGRINO,  
Massimo PENDENZA, Walter PRIVITERA, Ambrogio SANTAMBROGIO

*Comitato Scientifico*

Domingo Fernández AGIS (Università di La Laguna, Tenerife), Ursula APITZSCH (Università di Francoforte), Stefano BA (University of Leicester), Gabriele BALBI (Università della Svizzera Italiana), Giovanni BARBIERI (Università di Perugia), Francesca BIANCHI (Università di Siena), Lorenzo BRUNI (Università di Perugia), Enrico CANIGLIA (Università di Perugia), Massimo CERULO (Università di Perugia-CERLIS, Paris V Descartes), Daniel CHERNILO (Università di Loughborough, UK), Luigi CIMMINO (Università di Perugia), Luca CORCHIA (Università di Pisa), Riccardo CRUZZOLIN (Università di Perugia), Alessandro FERRARA (Università di Roma III), Teresa GRANDE (Università della Calabria), David INGLIS (Università di Exeter, UK), Paolo JEDLOWSKI (Università della Calabria), Carmen LECCARDI (Università di Milano Bicocca), Danilo MARTUCCELLI (Université Paris V Descartes), Paolo MONTESPERELLI (Università di Roma La Sapienza), Andrea MUEHLEBACH (Università di Toronto), Ercole Giap PARINI (Università della Calabria), Vincenza PELLEGRINO (Università di Parma), Massimo PENDENZA (Università di Salerno), Antonio RAFELE (Université Paris Descartes, La Sorbonne), Valérie SACRISTE (Université Paris V Descartes), Loredana SCIOLLA (Università di Torino), Adrian SCRIBANO (CONICET-Instituto de Investigaciones Gino Germani, Buenos Aires) Roberto SEGATORI (Università di Perugia), Vincenzo SORRENTINO (Università di Perugia), Gabriella TURNATURI (Università di Bologna).

*Redazione a cura di RILES | Per il triennio 2019-2021*

Lorenzo BRUNI, Luca CORCHIA, Gianmarco NAVARINI, Vincenzo ROMANIA

I Quaderni di Teoria Sociale utilizzano i criteri del processo di referaggio indicati dal Coordinamento delle riviste italiane di sociologia (CRIS).

*Nota per i collaboratori*

I Quaderni di Teoria Sociale sono pubblicati con periodicità semestrale. I contributi devono essere inviati a redazioneQTS@gmail.com; ambrogio.santambrogio@unipg.it.

Per abbonarsi e/o acquistare fascicoli arretrati: redazione@morlacchilibri.com

I Quaderni di Teoria Sociale usufruiscono di un finanziamento del Dipartimento di Scienze Politiche, progetto di eccellenza LePa, Università degli studi di Perugia.

QUADERNI DI TEORIA SOCIALE, n. II | 2021. ISSN (print) 1824-4750 – ISSN (online) 2724-0991

Il numero è disponibile anche in Open Access e acquistabile nella versione cartacea sul sito internet [www.morlacchilibri.com/universitypress/](http://www.morlacchilibri.com/universitypress/).

Copyright © 2021 by Morlacchi Editore, Piazza Morlacchi 7/9 | Perugia. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata. [www.teoriasociale.it](http://www.teoriasociale.it) | [redazione@morlacchilibri.com](mailto:redazione@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com). Stampa: dicembre 2021, Logo srl, Via Marco Polo, 8, Borgoricco (PD).

QUADERNI DI TEORIA SOCIALE

n. 2 | 2021

## Sommario

### MONOGRAFIA

*La sociologia storica tra classici e contemporanei.  
Temporalità, strutture ed eventi*

A cura di: Andrea Borghini, Luca Corchia e Vincenzo Romania

VINCENZO ROMANIA, ANDREA BORGHINI E LUCA CORCHIA <i>Introduzione</i>	9
ANDREA BORGHINI <i>Definizioni, epistemologie, interdisciplinarietà. Problemi e prospettive della sociologia storica</i>	15
FEDERICO CHICCHI <i>Il metodo di Marx e l'enigma della Storia</i>	43
EMANUELA SUSCA <i>Tempo e temporalità in Pierre Bourdieu</i>	63
VINCENZO ROMANIA <i>Andrew Abbott. Le ecologie interconnesse di una carriera intellettuale</i>	91
LUCA CORCHIA <i>Spiegazione e narrazione nella sociologia storica. La "Event Structure Analysis" di Larry J. Griffin</i>	115
SAGGI	
FRANCO CRESPI <i>Sessualità ed esperienza di vita</i>	147

EMILIANA MANGONE  
*Dalla dicotomia altruismo / egoismo alle relazioni “altruistiche” ed “egoistiche”* 159

ALICE SCAVARDA  
*Quale sociologia della disabilità? Per una proposta teorica post-convenzionale allo studio della disabilità* 183

#### NOTE CRITICHE

FRANCESCA SACCHETTI  
*Oltre il vetro opaco delle apparenze. Nota critica al Diario fenomenologico di Enzo Paci* 209

#### RECENSIONI

TERESA GRANDE  
Patricia Vannier, *La sociologie en toutes lettres. L'histoire de la discipline à travers les correspondances*, Presses Universitaires Du Midi, 2020. 223

ALESSANDRA POLIDORI  
Judy Wajcman, *La tirannia del tempo. L'accelerazione della vita nel capitalismo digitale*, Treccani, 2020. 231

AMBROGIO SANTAMBROGIO  
Enrico Campo, *La testa altrove. L'attenzione e la sua crisi nella società digitale*, Donzelli, 2020. 235

MARCO BONTEMPI  
Marco Marzano, *La casta dei casti. I preti, il sesso e l'amore*, Bompiani, 2021. 239

\*\*\*

*Abstract degli articoli* 245

*Notizie sui collaboratori di questo numero* 251

*Elenco dei revisori permanenti* 255

*Avvertenze per Curatori e Autori* 257

## MONOGRAFIA

*La sociologia storica tra classici e contemporanei.*

*Temporalità, strutture ed eventi*

A cura di: Andrea Borghini, Luca Corchia e Vincenzo Romania



VINCENZO ROMANIA, ANDREA BORGHINI E LUCA CORCHIA

## *Introduzione*

Come suggeriva Robert K. Merton [1968, tr. it. 2000, 20], la storia della sociologia è poligenetica. Essa non segue un corso lineare, né ha un'origine geografica e storica unica. Piuttosto, è il prodotto di eventi e dinamiche di lungo raggio. È influenzata dalla relazione con altri campi di produzione della conoscenza: la filosofia, anzitutto, e le altre scienze umane e naturali. È facilitata dai mutamenti sociali e dalle crisi prodotte dall'avvento e dalle trasformazioni del capitalismo. Riproduce, inevitabilmente, le differenti tradizioni nazionali dei Paesi ove è stata istituzionalizzata e ha definito un proprio campo distinto ma interdipendente con i campi economici, culturali e politici.

Questa breve e quasi banale considerazione mostra come temporalità e storicità definiscano, in forme differenti, l'oggetto, la prospettiva e il contesto spazio-temporale nel quale la disciplina nasce, si sviluppa e si trasforma. Il rapporto fra sociologia e storia, infatti, trascende la stessa esistenza di sottocampi disciplinari specifici, quali la *historical sociology* e la *social science history*. Esso va piuttosto a interrogare alcune delle fondamentali certezze che guidano lo sguardo sociologico (e quello storico). Com'è possibile definire leggi indipendenti dal contesto? Qual è il rapporto fra determinazione e contingenza? Quali sono gli spazi di agency individuale e collettiva rispetto alle strutture sociali esistenti? Che ruolo gioca la temporalità nel definire le identità degli agenti sociali e le loro relazioni? Che rapporto intercorre fra dominio e temporalità specifiche, causazione e occorrenza, spiegazione e narrazione?

Tali interrogativi hanno la qualità positiva di rendere sempre attuale la riflessione sul rapporto fra sociologia e storia. E quella negativa – ma in fondo stimolante – di non permettere una troppo stretta definizione del campo e delle sue epistemologie concorrenti. In effetti, la prospettiva storico-sociologica è fondamentalmente informata da una *vis* comparativa e auto-riflessiva. Non a caso, essa si afferma tipicamente nei momenti storici di rapido e significativo mutamento sociale e nelle epoche di crisi sociale, economica e intellettuale. Quelle che, per dirla con Marx, accompagnano da sempre le società capitalistiche.

Non è un caso quindi che questo numero speciale venga pubblicato in un'epoca di grande trasformazione storica e di ridefinizione della stessa sociologia storica, che segue l'epoca della sua massima affermazione (negli anni Ottanta) e quella della sua massima crisi (negli anni Novanta e Duemila). Una fase, quell'attuale, nella quale si affermano nuovi paradigmi, come la *Global History Sociology* [Ascione e Chambers 2016; Ho, Lawson 2017] e si affacciano nuovi contesti di indagine, al di fuori del perimetro classico dell'occidente atlantico. Ma anche nuove sintesi ed elaborazioni teoriche, quali la *Processual Sociology* [2016] di Andrew Abbott<sup>1</sup>.

Questo numero monografico intende tracciare un percorso e segnare un bilancio del campo socio-storico, senza ricadere nella tentazione pessimistica di dare per morta una *liasion* intellettuale che, al contrario, ha ancora molto da offrire alla teoria sociale. Per tale ragione, il disegno complessivo mira ad affrontare le principali questioni di posizionamento, a riattualizzare le intuizioni di alcuni classici della teoria sociale e a rappresentare, infine, le posizioni più significative del dibattito statunitense.

In tale ottica, il primo saggio di Andrea Borghini discute, per l'appunto alcuni problemi di un approccio intrinsecamente complesso come quello della

---

1. È questa anche l'epoca nella quale la sociologia italiana sviluppa un rinnovato sguardo critico al campo. Ne sono testimonianza i lavori di Marco Santoro [2003; 2008], il monografico di "Sociologica" curato da Barbera e Santoro [2007] e gli studi di Massimo Paci [2013, 2019], così come l'organizzazione di iniziative scientifiche, fra cui ricordiamo il seminario su "La sociologia storica: approcci, metodologie, prospettive" tenutosi presso l'Università di Pisa il 23 settembre 2019, a cura di Andrea Borghini e Luca Corchia, con relazioni di Marco Santoro, Andrea Borghini, Vincenzo Romania, Paolo De Nardis, Carmelo Calabrò e Roberta Iannone.

Sociologia storica. Nel fare ciò, l'autore prende le mosse da alcuni nodi tematici centrali, – definizioni, epistemologie, interdisciplinarietà, periodizzazione – per giungere ad un duplice obiettivo. Da un lato, sottolineare l'intrinseca flessibilità e adattabilità dell'approccio, frutto della sua natura profondamente interdisciplinare, tematizzandolo sia come aspetto definitorio di esso, sia come snodo problematico. Dall'altro lato, affermando l'idea che la Sociologia Storica debba essere pensata e praticata sostanzialmente come uno stile sociologico, il che ne costituisce la dimensione centrale e vincente, in una fase storica come quella che viviamo, che ha la necessità urgente di recuperare la dimensione storica, longitudinale, diacronica dei processi sociali e umani, liberandosi da ciò che molti autori definiscono il presentismo e lo stagismo che l'affligge.

I saggi di Federico Chicchi ed Emanuela Susca, invece, affrontano il problema della temporalità a partire dall'opera di due grandi classici del pensiero sociologico: Karl Marx e Pierre Bourdieu. Il primo è stato fondamentale riferimento intellettuale per la prima generazione di sociologi storici americani (la cosiddetta HS1). Il secondo costituisce invece un riferimento sempre più presente nei più recenti contributi critici di e sulla sociologia storica.

Nel contributo di Federico Chicchi l'autore cerca di chiarire il rapporto conflittuale che Marx intrattiene con l'idealismo tedesco al fine di fondare la sua teoria materialistica della storia. Si sostiene inoltre che quest'ultima debba essere considerata una teoria dai pronunciati contorni sociologici che trova radici fondamentali nella fase giovanile di formazione dell'intellettuale tedesco. Il contributo tenta, inoltre, di mostrare come in Marx la dimensione della *prassi* costituisca l'essenza stessa del metodo da lui proposto. In altre parole, teoria e prassi costituiscono in Marx un momento indivisibile dell'analisi critica della società esistente. Questo porta a sostenere la tesi che la concezione dei processi storici in Marx seppur fortemente determinati dalle condizioni di partenza è comunque sempre aperta alla contingenza e al *finalismo* dell'azione politica e sociale.

Il saggio di Emanuela Susca dimostra come la sociologia bourdieusiana sia fortemente connotata dall'attenzione dedicata al tempo e alla temporalità. Analizzando temi e snodi connessi a tale aspetto, il contributo prende le mosse dagli studi etnologici sulla società algerina per mettere successivamente in rilievo la dimensione temporale implicata in concetti fondamentali come quelli di

habitus, violenza simbolica e campo. Viene così ricostruito un lungo itinerario intellettuale, percorso in un confronto critico e serrato con la filosofia – e con la fenomenologia in particolare – e approdato a esiti largamente originali e utili. Infatti, gettando luce su dinamiche e aspetti per lo più inosservati, Bourdieu non offre solo elementi a confutazione di rappresentazioni variamente economicistiche dell'attore e della razionalità, ma consente anche di cogliere il tempo come veicolo per la riproduzione della disuguaglianza e come risorsa primaria del dominio in azione.

I saggi di Vincenzo Romania e Luca Corchia, infine, sono dedicati a due delle voci più importanti della sociologia storica contemporanea: Andrew Abbott e Larry J. Griffin.

Romania utilizza il percorso biografico e intellettuale di Andrew Abbott come lente euristica per studiare in senso ecologico le trasformazioni del campo accademico americano, con particolare attenzione alla relazione fra storia e sociologia e ai dibattiti epistemologici interni a quest'ultima. Con ciò egli prova ad applicare alla traiettoria intellettuale di Abbott lo stesso metodo che il sociologo americano aveva sviluppato per indagare il mondo delle professioni e quello delle scienze sociali. Ciò mostra come, transcendendo lo stallo che ha caratterizzato il mancato matrimonio fra *historical sociology* e *social science history* e superando alcuni limiti epistemologici tipici della Scuola di Chicago, Andrew Abbott realizzi quel salto epistemologico dalla *general linear theory* alla sociologia processuale, che rappresenta forse uno dei lasciti più significativi della sociologia storica americana.

Infine, Luca Corchia nel suo saggio sulla *Spiegazione e narrazione nella sociologia storica. Origini e forma della "Event Structure Analysis" di Larry J. Griffin*, esamina come la questione del rapporto tra spiegazione e narrazione venga ridefinita dalla corrente "evenemenziale" della sociologia storica impersonata da Abbott, William H. Sewell jr. e soprattutto Griffin, nella cornice teorica della problematica della strutturazione (Abrams). Per le finalità monografiche di questo scritto, Griffin sarà al contempo fonte privilegiata dal punto di vista storiografico e oggetto di approfondimento sistematico al fine di valorizzare il suo tentativo di formalizzazione delle sequenze degli eventi storici attraverso l'elaborazione originale di un modello esplicativo: la *Event Structure Analysis* (ESA).

*Riferimenti bibliografici*

ABBOTT, A.,

2016, *Processual Sociology*, University of Chicago Press, Chicago.

ASCIONE, G., CHAMBERS, I.,

2016, *Global Historical Sociology: Theoretical and Methodological Issues – an Introduction*, in “Cultural Sociology”, 10(3), pp. 301-316.

BARBERA, F., SANTORO, M.,

2007, *An Introduction*, in “Sociologica”, 1(3 – “Simposio: Narratives, Temporality, and Sociology”), pp. 1-7.

GO, J., LAWSON, G.,

2017, a cura di, *Global Historical Sociology*, Cambridge University Press, Cambridge.

MERTON, R. K.,

1968, *Sulla storia e la sistematica della teoria sociologica*, in Id., *Teoria e struttura sociale. I. Teoria sociologica*, il Mulino, Bologna, 2000, pp. 9-66.

PACI, M.,

2013, *Lezioni di sociologia storica*, il Mulino, Bologna.

2019, *Sociologia storica e spiegazione causale*, Ediesse, Roma.

SANTORO, M.,

2003, *Eventi e strutture. Il positivismo narrativo di Andrew Abbott e l'eredità della scuola di Chicago*, in “Rassegna Italiana di Sociologia”, 44(4), pp. 537-579.

2008, W.H. Sewell Jr., *Logics of History: Social Theory and Social Transformation*, in “Rassegna Italiana di Sociologia”, 2, pp. 315-319.